

# R

# E

## Dancing Days

---

### DAY 1 / 26.10 → Mattatoio

---

Curata da Francesca Manica, la sezione Dancing Days del Romaeuropa Festival, vuole essere fotografia dei mutamenti dei linguaggi coreografici e delle identità che attraversano l'Europa. Tra reti nazionali ed internazionali, i 5 giorni di programmazione al Mattatoio (dal 26 al 30 ottobre) - a cui si affianca un appuntamento speciale al Teatro Biblioteca Quarticciolo (il 4 e il 5 novembre) - disegnano un percorso tra le estetiche e i vocabolari di una nuova generazione di artiste e artisti, restituendo centralità al corpo, al movimento, alle sue differenti declinazioni. «A Dancing Days - spiega Manica - arrivano giovani danzatrici e danzatori che attraverso la loro espressione corporea rivendicano la ricerca della libertà attraverso il corpo e indagano il rapporto tra musica e danza, la relazione intellettuale tra corpo e movimento»

---

Le linee guida della sezione sono già evidenziate nella prima serata di programmazione. Ne sono protagoniste due coreografe che con il loro lavoro si sono imposte all'attenzione internazionale: Soa Ratsifandrihana e Leïla Ka.

---

Teatro 1 → h 19:30

**Leïla Ka**

PODE SER

C'EST TOI QU'ON ADORE

SE FAIRE LA BELLE

Teatro 2 → h 21

**Soa Ratsifandrihana**

GR OO VE

# F

# 20 22

## Leïla Ka

PODE SER  
C'EST TOI QU'ON ADORE  
SE FAIRE LA BELLE

---

Si nutre delle danze urbane e del miscuglio di pratiche il percorso artistico di Leïla Ka, francese, coreografa e danzatrice già interprete per la celebre compagnia Maguy Marin con la quale si arricchisce di una “teatralità danzata”, forma di arricchimento della propria scrittura coreografica, già dispiegata nella sua prima pièce *Pode Ser*. Ed è da questo lavoro che prende il via la trilogia presentata a Dancing Days, tre brani danzati, volti ad esplorare differenti linguaggi coreografici e molteplici identità. Se *Pode Ser* è un percorso nelle identità multiple che costituiscono la persona, il rapporto con sé stessi, gli altri e la società in una sorta di combattimento senza fine, *C'est toi qu'on adore* mette in scena due eroine, invincibili e tragicamente vulnerabili che avanzano, resistono, a volte crollano ma si sforzano instancabilmente di combattere fino a esaurire la propria forza; un grido di speranza dove il corpo esulta della propria pulsione di vita. Chiude il percorso *Se faire la belle*, un salto nel vuoto senza rete, un atto di ribellione danzato dalla stessa Leïla Ka scalza e con una camicia lunga, semplice e ampia che ricorda un pigiama. Attraverso un linguaggio coreografico stravagante che flirta con l'assurdo, Leïla Ka torna in scena in un disordine provocatorio intriso di ironia e derisione. Su un palcoscenico spoglio, accompagnato da musica elettronica pulsante, il corpo grida forte e chiaro che deve esultare a tutti i costi.

## Leïla Ka

### PODE SER C'EST TOI QU'ON ADORE SE FAIRE LA BELLE

#### *Pode ser*

[solo di 15min]

COREOGRAFIA: Leïla Ka

INTERPRETAZIONE: Anna Tierney

DISEGNO LUCI: Laurent Fallot

PRODUZIONE: Compagnie Leïla Ka

DISTRIBUZIONE:

CENTQUATRE-PARIS

COPRODUZIONI E SUPPORTO:

Incubateur IADU / La Villette

Fondation de France 2017

(Paris); Compagnie Dyptik

(St-Etienne); Espace Keraudy

– Centre de la culture et des

congrès (Plougonvelin); La

Becquée – Festival de danse

contemporaine (Brest); Le

FLOW – Centre Eurorégional

des Cultures Urbaines (Lille);

Micadanses (Paris); Le Théâtre,

scène nationale de Saint-Nazaire;

Théâtre Icare (St-Nazaire).

#### *C'est toi qu'on adore*

[duo di 25min]

COREOGRAFIA: Leïla Ka

INTERPRETAZIONE: Leïla Ka

& Jane Fournier Dumet o

Jennifer Dubreuil Houthemann

(alternandosi)

DISEGNO LUCI: Laurent Fallot

PRODUZIONE: Compagnie Leïla Ka

DISTRIBUZIONE:

CENTQUATRE-PARIS

COPRODUZIONI E SUPPORTO:

Centre des Arts d'Enghien-les-

Bains – Scène conventionnée;

L'étoile du nord – Scène

conventionnée (Paris); Espace 1789

– Scène conventionnée (Saint-

Ouen); La Becquée – Festival de

danse contemporaine (Brest);

Incubateur IADU / La Villette

Fondation de France 2019 (Paris);

Le Théâtre, scène nationale de

Saint-Nazaire; Micadanses (Paris);

CENTQUATRE-PARIS – Laboratoire

Des Cultures Urbaines Et Espaces

Publics; Sept Cent Quatre Vingt

Trois / Cie 29.27 (Nantes); Conseil

Départementale de la Loire-

Atlantique; Région des Pays de la

Loire; Compagnie Dyptik (St-

Etienne); La 3<sup>e</sup> / Communauté de

Communes de l'Ernée

#### *Se faire la belle*

[solo di 25min]

COREOGRAFIA

E INTERPRETAZIONE: Leïla Ka

DISEGNO LUCI: Laurent Fallot

PRODUZIONE: Compagnie Leïla Ka

DISTRIBUZIONE:

CENTQUATRE-PARIS

COPRODUZIONI E SUPPORTO:

CCN de Nantes; Chorège –

Centre de Développement

Chorégraphique National

Falaise Normandie; DRAC

des Pays de la Loire; Espace

1789 – Scène conventionnée

(Saint-Ouen); L'étoile du nord

– Scène conventionnée (Paris);

Le Gymnase CDCN (Roubaix);

Le Théâtre, scène nationale de

Saint-Nazaire; RAMDAM, un

centre d'art (Sainte-Foy-lès-

Lyon); Théâtre de Vanves – Scène

conventionnée; Les Hivernales

– Centre de Développement

Chorégraphique National; Les

Quinconces-L'espal – Scène

nationale du Mans; Théâtre du

Cormier (Cormeilles-en-Parisis);

Tremplin – Réseau Grand Ouest;

Musique et Danse en Loire-

Atlantique; Espace Culturel Sainte

Anne (Saint-Lyphard)

In collaborazione con

azienda speciale  
**PALAEPO** MATTATOIO

Con il contributo

Main Media Partner

---

## Soa Ratsifandrihana

GR OO VE

---

Coreografa francese di origini malgasce, Soa Ratsifandrihana ha studiato al Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse di Parigi e ha avviato il suo percorso artistico lavorando come interprete in *Tabac Rouge* di James Thierrée e in *Du désir d'horizons* di Salia Sanou. È poi entrata a far parte della compagnia "Rosas" di Anne Teresa de Keersmaeker per la quale è stata interprete anche dell'assolo *Fase*, trasmesso per la prima volta dalla coreografa a una nuova generazione di danzatrici. Accanto alle sue qualità d'interprete Soa ha iniziato a sviluppare dal 2016 la propria personale ricerca artistica. È in questo periodo, infatti, che ha iniziato a collaborare con i musicisti Sylvain Darrfourcq e Ronan Courty per dare vita alla scrittura minimalista e nervosa di *Tendimite*. Nell'Agosto del 2020 ha presentato *Folia* alla Cologne Philharmonic e ha continuato a sviluppare il suo percorso artistico interessandosi particolarmente ai movimenti grezzi, alla musica e alla poesia. Sono tutti questi elementi ad essere centrali in *Gr oo ve, la performance che presenta in prima nazionale al Romaeuropa Festival per Dancing Days*. Gli spazi vuoti che separano le lettere della parola nel titolo sono la traduzione grafica della suspense e dei momenti di silenzio che la coreografa individua all'interno del *groove*, nozione alla base di molti stili musicali prodotti nel XX secolo. Ecco un assolo che sembra voler tornare ai ricordi dell'infanzia per generare un risveglio nella danza, una gioia profonda, quasi spirituale per una coreografia scritta il più vicino possibile a ciò che batte nel cuore dell'interprete. «Sin dall'infanzia il mio immaginario si è costruito intorno alla musica. Ho sempre amato quei momenti in famiglia in cui ci divertivamo a interpretare le nostre canzoni preferite. Lo facevamo con piccoli gesti sofisticati, amplificati dall'attenzione che ricevevano. I nostri corpi in fiore riempivano con disinvoltura i silenzi e anticipavano audacemente gli accenti della musica. In altre parole, cercavamo di entrare nel "groove". Io ho continuato a coltivare questa danza da sola, nei momenti in cui mi mettevo a fantasticare. Oggi consacrare del tempo a questa pratica diventa naturale. Da qui è nata l'urgenza di scrivere una danza con i movimenti che amo. Con questo solo voglio condividere il mio rapporto con la danza e la musica partendo da un concetto per me essenziale, anche se non del tutto definito, quello del groove. Cos'è il groove? Forse una cultura della trasmissione informale, una scienza senza manuali né formule, che utilizziamo ma non sappiamo spiegare. È qualcosa che ha a che fare con i sensi e con l'intuizione. Ed è per questo che non è mai diventato un "sapere". Per me, comunque, il "groove" ha una sua parte di sapere. Il groove è prima di tutto una questione di ritmo. È la capacità di articolare un ritmo in modo da ottenere un equilibrio piacevole all'ascolto e alla vista. È un fenomeno di abbellimento. In effetti, "groove" è un termine specifico del jazz, apparso alla fine degli anni '30 e significa letteralmente nel solco o nel taglio del disco. In che modo un lavoro coreografico potrebbe metterlo in scena? Il groove può essere scritto?» racconta la coreografa.

---

# Soa Ratsifandrihana

GR OO VE

---

**COREOGRAFIA E INTERPRETAZIONE:**

Soa Ratsifandrihana

**MUSICA:**

Alban Murenzi e Sylvain Darrifourcq

**LUCI:**

Marie-Christine Soma

**COSTUMI:**

Coco Petitpierre

**ASSISTENTE COSTUMI:**

Anne Tesson

**REGIA LUCI:**

Suzanna Bauer

**REGIA SUONO:**

Guilhem Angot

**ARCHIVI E SGUARDO ESTERNO:**

Valérianne Poidevin

**SGUARDO ESTERNO:**

Thi-Mai Nguyen

**STAGISTA:**

Mylène Monjour

**PRODUZIONE E DIFFUSIONE:**

AMA – Arts Management Agency – France Morin, Cécile Perrichon, Anna Six.

**COPRODUZIONE:**

Arts Management Agency, Atelier 210, Charleroi danse, MARS – Mons Arts de la Scène, La Place de la Danse – CDCN Toulouse Occitanie, workspacebrussels, T2G – Théâtre de Gennevilliers, Centre Dramatique National, la Soufflerie – scène conventionnée de Rezé  
Con l'aiuto della Fédération Wallonie-Bruxelles – Service de la Danse.

Con il sostegno di CNDC – Angers, Pointculture, lles asbl, GC De Kriekelaar, Fabbrica Europa – PARC Performing Arts Research Centre, Kaaitheater e il Centre national de la Danse.

---

Con il patrocinio di



Ambasciata del  
Belgio in Italia

Con il sostegno di



In collaborazione con

azienda speciale  
**PALAEPO** MATTATOIO

---

Con il contributo



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



REGIONE  
LAZIO

ROMA



Camera di Commercio  
Roma

---

Main Media Partner

